

Domani leggete

L'APPELLO AGLI ELETTORI

del Partito Comunista italiano

## VISITA di cortesia

Quarantasei unità da guerra americane, l'altro ieri, sono entrate nel porto di Napoli; altre quarantadue sono attese nei prossimi giorni. Due incrociatori americani hanno gettato le ancore nel porto di Messina; sette unità navali, fra cui una portaerei, sono annunciate a Livorno. Augusta è ormai una base permanente della marina americana. E l'elenco è incompleto; mancano in ogni modo da esso gli aeroplani italiani che sono diretti, controllati o addirittura gestiti dagli americani.

«Visita di cortesia», risponde Pacciarini e De Gasperi. Strana visita di cortesia questa, che - come ad Augusta - porta sul territorio italiano i fuociferi da sbarco di una nazione straniera, consente a loro di scendere a terra in formazione militare sotto comando di ufficiali americani, tollerare che essi compiano nelle campagne italiane vere e proprie esercitazioni e manovre a carattere militare. Strana visita di cortesia, questa che dispiega lungo tutti i porti italiani, e in quello del Tirreno una intera formazione navale americana, fra cui due portaerei, alcuni incrociatori pesanti, e cacciatorpediniere, corvette, siluranti, petroliere; e che si compie mentre il messo di Truman, Spofford, viene a Roma a discutere i piani militari americani nel Mediterraneo e in Europa. Il popolo italiano sa che queste «visite di cortesia» portano pericoli e minacce alle nostre città; riscuotono ricordi di tempi amari e straziati, aggravano per l'Italia il rischio di guerra. Di tali visitatori non ha bisogno né il porto di Napoli, paralizzato nei suoi traffici di pace, né l'Italia: essi non sono amici che chiedono ospitalità, ma occupanti in cerca di basi su terra che non è la loro e per fini che non hanno nulla a che vedere con gli interessi del nostro Paese.

Queste navi non sono in crociera, ma di stanza nel Mediterraneo, mare che non è americano e che migliaia di miglia di costa sono in mano al territorio americano. Non esistono nel Mediterraneo né terre, né beni, né possedimenti degli Stati Uniti; non vi è interesse americano che qui sia minacciato; non vi è stato di guerra che giustifichi in questo mare la presenza della flotta americana. Il mare del Mediterraneo è nei mari italiani non in base al diritto e alla legge internazionali, ma solo in funzione di intervento in questioni altrui e quindi per compiti aggressivi.

Si dirà che questa flotta è nel Mediterraneo nei mari italiani in esecuzione del patto atlantico. Risposta grave poiché essa precisa e conferma il significato e le conseguenze di questo patto: patto che apre i porti italiani a flotte straniere, che consente l'intollerabile umiliazione di Augusta, che trasforma il nostro territorio in base militare americana. Risposta che precisa le responsabilità del governo italiano, il quale rovescia in questo modo la tradizionale politica italiana di equilibrio nel Mediterraneo, chiamando in questo mare, a nostro danno, una forza militare e un imperialismo che mai vi avevano avuto base. Questo nuovo raccolto continua l'eredità del fascismo: l'uno con la guerra, l'altro con il patto atlantico hanno aperto la strada del Mediterraneo all'imperialismo più aggressivo che oggi esista.

Non abbiamo dimenticato gli argomenti con cui De Gasperi respinse alla Camera, il giorno della votazione sul patto atlantico, la clausola proposta da Togliatti che escludeva la concessione a qualsiasi governo straniero del uso del territorio nazionale per l'organizzazione di basi militari di qualsiasi genere. De Gasperi rispose allora che non esisteva e non sarebbe mai esistita, per il patto atlantico, alcuna richiesta di questo genere. I fatti di Augusta e di Napoli dimostrano che egli mentiva alla Camera italiana: i fatti dimostrano che l'esercito atlantico, sotto comando americano, prevede l'installazione di basi militari straniere sulla nostra terra e che questa vendita del territorio nazionale è già in atto.

Provvedano i cittadini italiani a difendere il loro diritto sovrano, che il governo servile barattava; provvedano le famiglie italiane a tenere lontano dalle loro città la tempesta che le navi da guerra americana vengono ad annunciare all'Italia. Se cioè l'attuale governo non sa farlo, sorge la necessità elementare di dare all'Italia un altro governo, che abbia a cuore la pace e conservi agli italiani i loro porti e la loro terra, così come è scritto a lettere chiare nella Costituzione.

## NEL SEGNO DELLA LOTTA PER DIFENDERE LA PACE D'ITALIA! La campagna elettorale del PCI aperta domani a Genova da Scoccimarro

A Torino, Firenze e Venezia continua la resistenza del P.S.U. all'apparentamento con i clericali che è invece imposto a Milano - La stampa governativa ignora gli scandali denunciati da Pastore

Con la giornata di domani, la campagna elettorale assumerà pieno sviluppo. Per il Partito Comunista, la campagna elettorale sarà aperta ufficialmente a Genova dal compagno Mauro Scoccimarro. Vari comizi avranno luogo in altre città italiane. Anche in Sicilia la campagna per la elezione dei deputati all'Assemblea regionale, che avrà luogo come è noto il 3 giugno, verrà aperta ufficialmente dal compagno Nenni in Catania, il 4 giugno, e a Messina nel pomeriggio, e dal compagno Li Causi a Palermo.

Sebbene la competizione elettorale sia ormai in pieno svolgimento, la campagna elettorale si scade il 27 di aprile, la confusione e l'incertezza continuano invece a regnare in campo governativo e democristiano.

La resistenza della base socialdemocratica all'apparentamento con i clericali continua a rappresentare uno scoglio contro cui il P.C.I. ha già fatto numerosi tentativi di speculazioni intessute sulla

onestà politica dinanzi al corpo elettorale. Di questa corruzione ha fornito il resto una schiacciante documentazione, in altre occasioni, il compagno Pastore; ed è significativo che tutta la stampa governativa e cosiddetta indipendente abbia ignorato senza eccezioni i fatti scandalosi di cui era intessuta la denuncia del senatore comunista.

Vale la pena di ricordare questi fatti: la falsità della versione ufficiale sulla morte del bandito Giuliano, chiaramente espressa dall'andamento del processo di Viterbo; la vergognosa fuga all'estero di oltre 60 miliardi di lire possibile per diretta responsabilità del Ministro del Commercio Estero e nella quale sono coinvolti interessi tra i più equivoci; infine lo scandalo forse più repugnante, la concessione cioè al banchiere Arnesen del monopolio della penicillina, causa di un aggravio del prezzo del medicinale e fonte di una catena di speculazioni intessute sulla

vita stessa di migliaia di malati. Strano costume della stampa governativa, quello di ignorare le denunce così gravi sollevate nel corso del Parlamento. Ed infine di conseguenza tanto più strano che tale stampa, mentre fa di ciò, presenti come una offerta alla categoria dei giornalisti una osservazione del senatore Pastore sui suoi guadagni che alcuni traggono dai fondi ERPI! Questa accettabilità della carta stampata è un sintomo che rivela negli ambienti democratici e socialisti che non si sia esercitata in occasioni che realmente richiedevano la tutela collettiva dei diritti della categoria: com'è il caso, ad esempio, della incredibile denuncia al Tribunale militare dell'arresto del giornalista Antonio Natoli, direttore dell'«Unità» di Bologna.

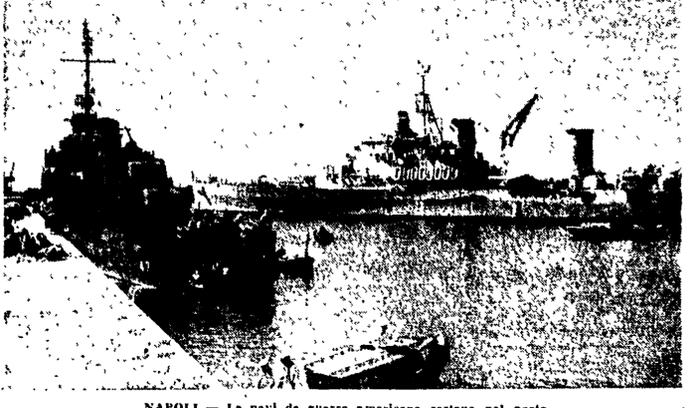
Il fatto, ad ogni modo, che la stampa nasconde gli scandali democristiani anziché denunciarli, è un altro dato significativo della

attuale situazione politica e del sacro timore che il governo nutra nei confronti del pubblico giudizio.

Su un terreno di portata e gravità maggiori, poiché su di esso poggia tutta la politica dell'attuale governo, si appuntano intanto l'attentata attentata del Presidente, l'arrivo dell'atlantico Spofford, e i colloqui da lui avuti ieri con De Gasperi, Storz e Pella. Oggetto dei colloqui, lo si sa, sono le future dimissioni di Eisenhower, e l'eventuale attenzione del Presidente, l'arrivo dell'atlantico Spofford, e i colloqui da lui avuti ieri con De Gasperi, Storz e Pella. Oggetto dei colloqui, lo si sa, sono le future dimissioni di Eisenhower, e l'eventuale attenzione del Presidente, l'arrivo dell'atlantico Spofford, e i colloqui da lui avuti ieri con De Gasperi, Storz e Pella.

## Collera e fermento a Napoli accolgono la flotta U. S. A.

Gli equipaggi a terra si considerano «in colonia», - Un marinaio italiano accoltellato a Messina - Altre navi a Livorno e Rapallo



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE NAPOLI, 20 - «Psicologica, ugarare branch», chiamano gli americani una parte dei loro servizi segreti di spionaggio e di infiltrazione, e che da qui partono le loro operazioni di guerra.

La loro superiorità sulla base di una effettiva indagine psicologica, collera, adeguata e preoccupazione sono i sentimenti che da ieri mattina, da quando quarantasei navi da guerra hanno messo le ancore nel porto di Napoli, dominano la popolazione. Lungo le rive del porto guardano al mare nessuno sorride allo spettacolo di tante navi. I più preferiscono nemmeno parlarne.

Una visita di cortesia, questa che porta sul territorio italiano i fuociferi da sbarco di una nazione straniera, consente a loro di scendere a terra in formazione militare sotto comando di ufficiali americani, tollerare che essi compiano nelle campagne italiane vere e proprie esercitazioni e manovre a carattere militare.

## DOPO LA CINCA CONFERMA DEI PIANI DI AGGRESSIONE CONTRO LA CINA

## Deplorazione negli ambienti dell'ONU per il plauso del Congresso a Mac Arthur

L'ex proconsole in Corea parla di «ripulire gli angolini», in America

WASHINGTON, 20. - Il gravissimo discorso pronunciato ieri da Mac Arthur e il fatto che le due Camere del Congresso americano abbiano freneticamente applaudito i piani esposti dal Generale per l'attacco alla Cina, hanno determinato uno stato di estremo disagio nelle delegazioni delle Nazioni Unite, particolarmente tra quelle che hanno appoggiato l'aggressione americana in Corea.

Negli ambienti dell'ONU si osserva infatti che il messaggio di Mac Arthur ha rivelato l'assoluta mancanza di interesse e di rispetto per il patto di non intervento in Corea non per «servire i principi dell'ONU», ma «per attuare i piani americani di lotta contro il comunismo».

«Ciò non soltanto differisce dai principi dell'ONU - ha dichiarato un osservatore - ma anche in contrasto con la politica di tolleranza». L'osservatore ha aggiunto che «compito dell'ONU non è quello di lottare contro il comunismo, dato che fra le Nazioni Unite si trovano l'URSS, l'Ucraina, la Bielorussia, la Polonia e la Cecoslovacchia, senza tener conto della candidatura della Cina che è appoggiata da diversi altri stati membri».

Osservazione ovvia, che dice molto sul profondo decadimento dell'ONU, la quale è diventata uno strumento della politica americana di aggressione, e che si poneva da domandarsi come mai numerose delegazioni si pongano tale problema solo oggi dopo aver contribuito, e mentre continuano a contribuire, alla trasformazione dell'ONU in paravento della politica statunitense. Comunque è comprensibile che quanto è avvenuto al Congresso americano abbia messo in imbarazzo numero di potenze che hanno finora giustificato di fronte all'opinione pubblica dei diversi paesi con la «difesa dei principi dell'ONU» l'approvazione e il sostegno dati all'aggressione americana.

La reazione negativa delle delegazioni in seno all'ONU è stata aggravata dalla approvazione in Camera di una risoluzione che il Congresso americano ha dato al discorso di Mac Arthur.

La stessa polemica tra Mac Arthur e il Congresso americano ha contribuito a dimostrare che i piani di attacco alla Cina erano stati formulati in cooperazione tra il proconsole in Giappone e il Capo della General Staff, e che la nota di carattere ufficioso di questa sera mette in rilievo che tra le dichiarazioni di Mac Arthur e l'«Unità» dello Stato Maggiore non vi è necessariamente contraddizione. I capi di Stato Maggiore «sarebbero stati d'accordo nel ritenere che, a meno di una azione aerea contro la Manciuria, sia praticamente impossibile riportare una vittoria decisiva in Corea; essi quindi «appoggiarono per un certo tempo le richieste di Mac Arthur di una azione energica contro la Cina».

Contrariamente a Mac Arthur però, precisa la nota, i Capi di Stato Maggiore si sono poi orientati sulle considerazioni politiche di Truman di carattere più vasto.

Quali siano queste considerazioni «di carattere più vasto» è quale sia il suo rapporto con la Manciuria è sinteticamente enunciato dalla «Invenia». Il giornale sovietico dice:

«La contesa fra i circoli dirigenti in occasione della destituzione di Mac Arthur mostra che quanto più a lungo si trascina la avventura degli imperatori americani in Corea, tanto più ostacola la lotta tra i vari gruppi della critica dirigente degli Stati Uniti. Tuttavia, sia i repubblicani che i democratici sono d'accordo che la via d'uscita dal vicolo cieco in cui l'avventura americana in Corea è giunta, è la sua immediata conclusione».

Non appena diffusasi la ferale notizia, numerosissime personalità politiche e parlamentari si sono recati a rendere omaggio alla salma nella camera ardente allestita al secondo piano di Palazzo Giustiniani, nelle stanze dove il Presidente Bonomi stava trascorrendo la maggior parte del suo tempo. Il Presidente Einaudi, che aveva inviato un commosso telegramma al primo annuncio del decesso, ha più tardi visitato la salma e si è recato a Longobardi al calafaleo. Tra coloro che si sono recati a rendere omaggio alla salma erano anche i compagni Palmiro Togliatti, Pietro Secchia, Mauro Scoccimarro e Umberto Terracini.

Nella mattinata la salma era stata visitata dai senatori De Nicola, Orlando e Nititi.

In un'atmosfera di profonda commozione il Senato ha votato la sospensione, di abbinare la bandiera a mezz'asta e di collocare il busto dell'istinto nelle sale del Senato. Io sento in questo momento che intorno e nell'Assemblea aleggia l'anima del Paese che non dimenticherà questo fido e probò servitore dell'Italia, che ebbe la ventura di essere uno degli ultimi governanti in regime di libertà ed

Un gruppo di marinai annunziati venuta sul balcone di un ristorante in piazza Carità. Un agente della polizia si è avvicinato a lui e ha fatto segno di zittire. Per tutta risposta è stramazzato a terra colto da una bottiglia lanciata sul suo capo. La stessa Questura d'altra parte, sembra ritenuta al tempo dell'occupazione. All'ingresso vi è solo agente italiano, mentre l'altro è solo agente americano.

Un gruppo di marinai annunziati venuta sul balcone di un ristorante in piazza Carità. Un agente della polizia si è avvicinato a lui e ha fatto segno di zittire. Per tutta risposta è stramazzato a terra colto da una bottiglia lanciata sul suo capo. La stessa Questura d'altra parte, sembra ritenuta al tempo dell'occupazione. All'ingresso vi è solo agente italiano, mentre l'altro è solo agente americano.

Un gruppo di marinai annunziati venuta sul balcone di un ristorante in piazza Carità. Un agente della polizia si è avvicinato a lui e ha fatto segno di zittire. Per tutta risposta è stramazzato a terra colto da una bottiglia lanciata sul suo capo. La stessa Questura d'altra parte, sembra ritenuta al tempo dell'occupazione. All'ingresso vi è solo agente italiano, mentre l'altro è solo agente americano.

Un gruppo di marinai annunziati venuta sul balcone di un ristorante in piazza Carità. Un agente della polizia si è avvicinato a lui e ha fatto segno di zittire. Per tutta risposta è stramazzato a terra colto da una bottiglia lanciata sul suo capo. La stessa Questura d'altra parte, sembra ritenuta al tempo dell'occupazione. All'ingresso vi è solo agente italiano, mentre l'altro è solo agente americano.

Un gruppo di marinai annunziati venuta sul balcone di un ristorante in piazza Carità. Un agente della polizia si è avvicinato a lui e ha fatto segno di zittire. Per tutta risposta è stramazzato a terra colto da una bottiglia lanciata sul suo capo. La stessa Questura d'altra parte, sembra ritenuta al tempo dell'occupazione. All'ingresso vi è solo agente italiano, mentre l'altro è solo agente americano.

Un gruppo di marinai annunziati venuta sul balcone di un ristorante in piazza Carità. Un agente della polizia si è avvicinato a lui e ha fatto segno di zittire. Per tutta risposta è stramazzato a terra colto da una bottiglia lanciata sul suo capo. La stessa Questura d'altra parte, sembra ritenuta al tempo dell'occupazione. All'ingresso vi è solo agente italiano, mentre l'altro è solo agente americano.

Un gruppo di marinai annunziati venuta sul balcone di un ristorante in piazza Carità. Un agente della polizia si è avvicinato a lui e ha fatto segno di zittire. Per tutta risposta è stramazzato a terra colto da una bottiglia lanciata sul suo capo. La stessa Questura d'altra parte, sembra ritenuta al tempo dell'occupazione. All'ingresso vi è solo agente italiano, mentre l'altro è solo agente americano.

Un gruppo di marinai annunziati venuta sul balcone di un ristorante in piazza Carità. Un agente della polizia si è avvicinato a lui e ha fatto segno di zittire. Per tutta risposta è stramazzato a terra colto da una bottiglia lanciata sul suo capo. La stessa Questura d'altra parte, sembra ritenuta al tempo dell'occupazione. All'ingresso vi è solo agente italiano, mentre l'altro è solo agente americano.

Un gruppo di marinai annunziati venuta sul balcone di un ristorante in piazza Carità. Un agente della polizia si è avvicinato a lui e ha fatto segno di zittire. Per tutta risposta è stramazzato a terra colto da una bottiglia lanciata sul suo capo. La stessa Questura d'altra parte, sembra ritenuta al tempo dell'occupazione. All'ingresso vi è solo agente italiano, mentre l'altro è solo agente americano.

Un gruppo di marinai annunziati venuta sul balcone di un ristorante in piazza Carità. Un agente della polizia si è avvicinato a lui e ha fatto segno di zittire. Per tutta risposta è stramazzato a terra colto da una bottiglia lanciata sul suo capo. La stessa Questura d'altra parte, sembra ritenuta al tempo dell'occupazione. All'ingresso vi è solo agente italiano, mentre l'altro è solo agente americano.

Un gruppo di marinai annunziati venuta sul balcone di un ristorante in piazza Carità. Un agente della polizia si è avvicinato a lui e ha fatto segno di zittire. Per tutta risposta è stramazzato a terra colto da una bottiglia lanciata sul suo capo. La stessa Questura d'altra parte, sembra ritenuta al tempo dell'occupazione. All'ingresso vi è solo agente italiano, mentre l'altro è solo agente americano.

## Significativo commento di Schuster in visita al padiglione dell'U.R.S.S.

MILANO, 20 - Il padiglione dell'URSS alla Fiera di Milano continua ad attirare gran numero di visitatori i quali sostano lungamente ad ammirare i prodotti di alta qualità della tecnica e del lavoro sovietico.

Tra i visitatori odierni vi è stato il cardinale Schuster. L'alto prelato, dopo aver compiuto un giro panoramico, ha fatto il suo ingresso nel Palazzo delle Nazioni, sostenendo nei vari padiglioni, fra cui quelli della Polonia, della Cecoslovacchia, dell'Olanda, del Belgio e della Svizzera, l'importanza del movimento di opinione e di organizzazione in preparazione dello sciopero, ha contribuito il governo. Nella sua ultima seduta il Consiglio dei ministri, infatti, ha respinto le richieste degli statali, preoccupato unicamente di non straricare nemmeno una lira dalle ingenti spese destinate al riarmo.

Allo sciopero, che si svolgerà martedì 24 aprile, parteciperanno tutte le categorie di statali, postelegrafonici, ferrovieri, parastatali, dipendenti civili locali ed ospedalieri delle regioni della Calabria, dell'Emilia e del Piemonte.

Per domenica prossima e nei giorni successivi grandi comizi saranno tenuti nelle più importanti città d'Italia. A Roma, al Teatro Adriano, parlerà il segretario generale della CGIL, on. Di Vittorio.

«scrive allora Gedda, come tutte le medaglie, va giudicata nel suo insieme. Si tenta di far credere agli italiani che amministrano il Comune non è un fatto politico. E' vero il contrario. E chi ha mai detto che amministrare un Comune non è un fatto politico? Anzi, il problema sta proprio qui. I sindaci onnivoti: sfidati amministrano bene e i loro Comuni appaiono perché sono comunisti, perché regolano la loro azione agli interessi del popolo, perché traggono esempio dall'onestà, dalla dirittura, dal valore dei loro dirigenti politici. Da chi dovrebbe Rebecchini trarre esempio e conforto per dimostrarci ancor peggio Roma? Da quei dirigenti democristiani che in pochi anni ha messo da conto alcuni miliardi, dai colletti comunisti, dal prolegista del

## Significativo commento di Schuster in visita al padiglione dell'U.R.S.S.

MILANO, 20 - Il padiglione dell'URSS alla Fiera di Milano continua ad attirare gran numero di visitatori i quali sostano lungamente ad ammirare i prodotti di alta qualità della tecnica e del lavoro sovietico.

Tra i visitatori odierni vi è stato il cardinale Schuster. L'alto prelato, dopo aver compiuto un giro panoramico, ha fatto il suo ingresso nel Palazzo delle Nazioni, sostenendo nei vari padiglioni, fra cui quelli della Polonia, della Cecoslovacchia, dell'Olanda, del Belgio e della Svizzera, l'importanza del movimento di opinione e di organizzazione in preparazione dello sciopero, ha contribuito il governo. Nella sua ultima seduta il Consiglio dei ministri, infatti, ha respinto le richieste degli statali, preoccupato unicamente di non straricare nemmeno una lira dalle ingenti spese destinate al riarmo.

Allo sciopero, che si svolgerà martedì 24 aprile, parteciperanno tutte le categorie di statali, postelegrafonici, ferrovieri, parastatali, dipendenti civili locali ed ospedalieri delle regioni della Calabria, dell'Emilia e del Piemonte.

Per domenica prossima e nei giorni successivi grandi comizi saranno tenuti nelle più importanti città d'Italia. A Roma, al Teatro Adriano, parlerà il segretario generale della CGIL, on. Di Vittorio.

«scrive allora Gedda, come tutte le medaglie, va giudicata nel suo insieme. Si tenta di far credere agli italiani che amministrano il Comune non è un fatto politico. E' vero il contrario. E chi ha mai detto che amministrare un Comune non è un fatto politico? Anzi, il problema sta proprio qui. I sindaci onnivoti: sfidati amministrano bene e i loro Comuni appaiono perché sono comunisti, perché regolano la loro azione agli interessi del popolo, perché traggono esempio dall'onestà, dalla dirittura, dal valore dei loro dirigenti politici. Da chi dovrebbe Rebecchini trarre esempio e conforto per dimostrarci ancor peggio Roma? Da quei dirigenti democristiani che in pochi anni ha messo da conto alcuni miliardi, dai colletti comunisti, dal prolegista del

## Martedì prossimo gli statali in sciopero

MILANO, 20 - Il padiglione dell'URSS alla Fiera di Milano continua ad attirare gran numero di visitatori i quali sostano lungamente ad ammirare i prodotti di alta qualità della tecnica e del lavoro sovietico.

Tra i visitatori odierni vi è stato il cardinale Schuster. L'alto prelato, dopo aver compiuto un giro panoramico, ha fatto il suo ingresso nel Palazzo delle Nazioni, sostenendo nei vari padiglioni, fra cui quelli della Polonia, della Cecoslovacchia, dell'Olanda, del Belgio e della Svizzera, l'importanza del movimento di opinione e di organizzazione in preparazione dello sciopero, ha contribuito il governo. Nella sua ultima seduta il Consiglio dei ministri, infatti, ha respinto le richieste degli statali, preoccupato unicamente di non straricare nemmeno una lira dalle ingenti spese destinate al riarmo.

Allo sciopero, che si svolgerà martedì 24 aprile, parteciperanno tutte le categorie di statali, postelegrafonici, ferrovieri, parastatali, dipendenti civili locali ed ospedalieri delle regioni della Calabria, dell'Emilia e del Piemonte.

Per domenica prossima e nei giorni successivi grandi comizi saranno tenuti nelle più importanti città d'Italia. A Roma, al Teatro Adriano, parlerà il segretario generale della CGIL, on. Di Vittorio.

«scrive allora Gedda, come tutte le medaglie, va giudicata nel suo insieme. Si tenta di far credere agli italiani che amministrano il Comune non è un fatto politico. E' vero il contrario. E chi ha mai detto che amministrare un Comune non è un fatto politico? Anzi, il problema sta proprio qui. I sindaci onnivoti: sfidati amministrano bene e i loro Comuni appaiono perché sono comunisti, perché regolano la loro azione agli interessi del popolo, perché traggono esempio dall'onestà, dalla dirittura, dal valore dei loro dirigenti politici. Da chi dovrebbe Rebecchini trarre esempio e conforto per dimostrarci ancor peggio Roma? Da quei dirigenti democristiani che in pochi anni ha messo da conto alcuni miliardi, dai colletti comunisti, dal prolegista del

## I SINDACI DEL DIAVOLO

MILANO, 20 - Il padiglione dell'URSS alla Fiera di Milano continua ad attirare gran numero di visitatori i quali sostano lungamente ad ammirare i prodotti di alta qualità della tecnica e del lavoro sovietico.

Tra i visitatori odierni vi è stato il cardinale Schuster. L'alto prelato, dopo aver compiuto un giro panoramico, ha fatto il suo ingresso nel Palazzo delle Nazioni, sostenendo nei vari padiglioni, fra cui quelli della Polonia, della Cecoslovacchia, dell'Olanda, del Belgio e della Svizzera, l'importanza del movimento di opinione e di organizzazione in preparazione dello sciopero, ha contribuito il governo. Nella sua ultima seduta il Consiglio dei ministri, infatti, ha respinto le richieste degli statali, preoccupato unicamente di non straricare nemmeno una lira dalle ingenti spese destinate al riarmo.

Allo sciopero, che si svolgerà martedì 24 aprile, parteciperanno tutte le categorie di statali, postelegrafonici, ferrovieri, parastatali, dipendenti civili locali ed ospedalieri delle regioni della Calabria, dell'Emilia e del Piemonte.

Per domenica prossima e nei giorni successivi grandi comizi saranno tenuti nelle più importanti città d'Italia. A Roma, al Teatro Adriano, parlerà il segretario generale della CGIL, on. Di Vittorio.

«scrive allora Gedda, come tutte le medaglie, va giudicata nel suo insieme. Si tenta di far credere agli italiani che amministrano il Comune non è un fatto politico. E' vero il contrario. E chi ha mai detto che amministrare un Comune non è un fatto politico? Anzi, il problema sta proprio qui. I sindaci onnivoti: sfidati amministrano bene e i loro Comuni appaiono perché sono comunisti, perché regolano la loro azione agli interessi del popolo, perché traggono esempio dall'onestà, dalla dirittura, dal valore dei loro dirigenti politici. Da chi dovrebbe Rebecchini trarre esempio e conforto per dimostrarci ancor peggio Roma? Da quei dirigenti democristiani che in pochi anni ha messo da conto alcuni miliardi, dai colletti comunisti, dal prolegista del

## Significativo commento di Schuster in visita al padiglione dell'U.R.S.S.

MILANO, 20 - Il padiglione dell'URSS alla Fiera di Milano continua ad attirare gran numero di visitatori i quali sostano lungamente ad ammirare i prodotti di alta qualità della tecnica e del lavoro sovietico.

Tra i visitatori odierni vi è stato il cardinale Schuster. L'alto prelato, dopo aver compiuto un giro panoramico, ha fatto il suo ingresso nel Palazzo delle Nazioni, sostenendo nei vari padiglioni, fra cui quelli della Polonia, della Cecoslovacchia, dell'Olanda, del Belgio e della Svizzera, l'importanza del movimento di opinione e di organizzazione in preparazione dello sciopero, ha contribuito il governo. Nella sua ultima seduta il Consiglio dei ministri, infatti, ha respinto le richieste degli statali, preoccupato unicamente di non straricare nemmeno una lira dalle ingenti spese destinate al riarmo.

Allo sciopero, che si svolgerà martedì 24 aprile, parteciperanno tutte le categorie di statali, postelegrafonici, ferrovieri, parastatali, dipendenti civili locali ed ospedalieri delle regioni della Calabria, dell'Emilia e del Piemonte.

Per domenica prossima e nei giorni successivi grandi comizi saranno tenuti nelle più importanti città d'Italia. A Roma, al Teatro Adriano, parlerà il segretario generale della CGIL, on. Di Vittorio.

«scrive allora Gedda, come tutte le medaglie, va giudicata nel suo insieme. Si tenta di far credere agli italiani che amministrano il Comune non è un fatto politico. E' vero il contrario. E chi ha mai detto che amministrare un Comune non è un fatto politico? Anzi, il problema sta proprio qui. I sindaci onnivoti: sfidati amministrano bene e i loro Comuni appaiono perché sono comunisti, perché regolano la loro azione agli interessi del popolo, perché traggono esempio dall'onestà, dalla dirittura, dal valore dei loro dirigenti politici. Da chi dovrebbe Rebecchini trarre esempio e conforto per dimostrarci ancor peggio Roma? Da quei dirigenti democristiani che in pochi anni ha messo da conto alcuni miliardi, dai colletti comunisti, dal prolegista del

## Significativo commento di Schuster in visita al padiglione dell'U.R.S.S.

MILANO, 20 - Il padiglione dell'URSS alla Fiera di Milano continua ad attirare gran numero di visitatori i quali sostano lungamente ad ammirare i prodotti di alta qualità della tecnica e del lavoro sovietico.

Tra i visitatori odierni vi è stato il cardinale Schuster. L'alto prelato, dopo aver compiuto un giro panoramico, ha fatto il suo ingresso nel Palazzo delle Nazioni, sostenendo nei vari padiglioni, fra cui quelli della Polonia, della Cecoslovacchia, dell'Olanda, del Belgio e della Svizzera, l'importanza del movimento di opinione e di organizzazione in preparazione dello sciopero, ha contribuito il governo. Nella sua ultima seduta il Consiglio dei ministri, infatti, ha respinto le richieste degli statali, preoccupato unicamente di non straricare nemmeno una lira dalle ingenti spese destinate al riarmo.

Allo sciopero, che si svolgerà martedì 24 aprile, parteciperanno tutte le categorie di statali, postelegrafonici, ferrovieri, parastatali, dipendenti civili locali ed ospedalieri delle regioni della Calabria, dell'Emilia e del Piemonte.

Per domenica prossima e nei giorni successivi grandi comizi saranno tenuti nelle più importanti città d'Italia. A Roma, al Teatro Adriano, parlerà il segretario generale della CGIL, on. Di Vittorio.

«scrive allora Gedda, come tutte le medaglie, va giudicata nel suo insieme. Si tenta di far credere agli italiani che amministrano il Comune non è un fatto politico. E' vero il contrario. E chi ha mai detto che amministrare un Comune non è un fatto politico? Anzi, il problema sta proprio qui. I sindaci onnivoti: sfidati amministrano bene e i loro Comuni appaiono perché sono comunisti, perché regolano la loro azione agli interessi del popolo, perché traggono esempio dall'onestà, dalla dirittura, dal valore dei loro dirigenti politici. Da chi dovrebbe Rebecchini trarre esempio e conforto per dimostrarci ancor peggio Roma? Da quei dirigenti democristiani che in pochi anni ha messo da conto alcuni miliardi, dai colletti comunisti, dal prolegista del

## La scomparsa di Ivano Bonomi Presidente del Senato della Repubblica

Il decesso avvenuto all'alba di ieri - L'omaggio del Presidente della Repubblica e del Parlamento - Togliatti visita la salma



Ivano Bonomi, presidente del Senato, è morto alle 2,40 di ieri notte a Roma, nel suo appartamento di Palazzo Giustiniani, amorevolmente assistito dalla consorte e da due nipoti. La malattia che lo affliggeva era da parecchi giorni degente a causa di una «bronchite cronica con enfisema polmonare e di cardiopatia arteriosclerotica».

Non appena diffusasi la ferale notizia, numerosissime personalità politiche e parlamentari si sono recati a rendere omaggio alla salma nella camera ardente allestita al secondo piano di Palazzo Giustiniani, nelle stanze dove il Presidente Bonomi stava trascorrendo la maggior parte del suo tempo. Il Presidente Einaudi, che aveva inviato un commosso telegramma al primo annuncio del decesso, ha più tardi visitato la salma e si è recato a Longobardi al calafaleo. Tra coloro che si sono recati a rendere omaggio alla salma erano anche i compagni Palmiro Togliatti, Pietro Secchia, Mauro Scoccimarro e Umberto Terracini.

Nella mattinata la salma era stata visitata dai senatori De Nicola, Orlando e Nititi.

In un'atmosfera di profonda commozione il Senato ha votato la sospensione, di abbinare la bandiera a mezz'asta e di collocare il busto dell'istinto nelle sale del Senato. Io sento in questo momento che intorno e nell'Assemblea aleggia l'anima del Paese che non dimenticherà questo fido e probò servitore dell'Italia, che ebbe la ventura di essere uno degli ultimi governanti in regime di libertà ed

Un gruppo di marinai annunziati venuta sul balcone di un ristorante in piazza Carità. Un agente della polizia si è avvicinato a lui e ha fatto segno di zittire. Per tutta risposta è stramazzato a terra colto da una bottiglia lanciata sul suo capo. La stessa Questura d'altra parte, sembra ritenuta al tempo dell'occupazione. All'ingresso vi è solo agente italiano, mentre l'altro è solo agente americano.

Un gruppo di marinai annunziati venuta sul balcone di un ristorante in piazza Carità. Un agente della polizia si è avvicinato a lui e ha fatto segno di zittire. Per tutta risposta è stramazzato a terra colto da una bottiglia lanciata sul suo capo. La stessa Questura d'altra parte, sembra ritenuta al tempo dell'occupazione. All'ingresso vi è solo agente italiano, mentre l'altro è solo agente americano.